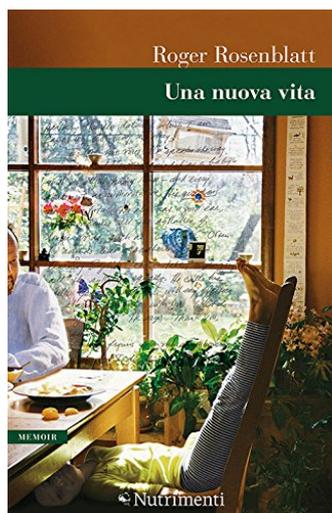




Una nuova vita - Roger Rosenblatt

Recensione di Antonella Stoppini - 29-02-2016



“Una nuova vita” (Nutrimenti 2016, titolo originale Making Toast. A Family Story, traduzione di Nicola Manuppelli) è il commovente memoir dello scrittore statunitense **Roger Rosenblatt**, celebre giornalista, autore di oltre venti libri molti dei quali hanno riscosso negli Stati Uniti il plauso unanime di pubblico e critica. L'autore, Distinguished Professor della Stony Brook University dal 2008, è stato insignito nel 2015 del prestigioso Kenyon Review Award for Literary Achievement.

“Amy Elisabeth Rosenblatt Solomon, trentotto anni, pediatra, moglie di Harrison Salomon, medico specializzato in chirurgia delle mani, e madre di tre figli, è collassata sul tapis roulant nella sala giochi al piano di sotto della sua casa”

La brillante Amy piena di vitalità, occhi nocciola e capelli scuri, era deceduta a causa di un'anomalia dell'arteria coronaria destra. I suoi genitori, Roger giornalista, scrittore e insegnante di letteratura inglese e la moglie Ginny, si erano trasferiti da Long Island nel Maryland a casa di Amy per aiutare il vedovo Harris che

“tende a tenere tutto dentro di sé”

e seguire i suoi figli: Jessica sette anni, Sammy, quattro il quale aveva assistito al decesso della madre e il piccolo James, chiamato Bubbies di soli venti mesi. Pur nella loro grande afflizione, i nonni avevano dovuto imparare in fretta i gusti dei piccoli “Sammy vuole il latte intero”, i loro orari, compilare moduli scolastici. Nonno Roger confessava di aver ripreso confidenza con le cose dei bambini che aveva dimenticato. La tata filippina, Ligaya,

“con noi dodici ore al giorno”

era un grande supporto per il management familiare. Per il nonno e la nonna non restava che rimboccarsi le maniche e organizzarsi,

“Ginny gestisce la maggior parte delle cose essenziali”

ed era sempre presente e reperibile.

“Io faccio tutto il resto, come accompagnare in auto i bambini ai loro appuntamenti e fare la spesa”

Un gradito compito dell'autore era di preparare la colazione

“sposto le fette di pane sui piatti e le imburro”

Occorreva spiegare che la mamma continuava a vivere nei

“nostri pensieri e ricordi”

perché anche se i suoi figli non la potevano vedere, era importante insegnare loro che

“possiamo sentire il suo spirito”

All'improvviso una nuova vita si era aperta per il giornalista e consorte, fatta di giochi da inventare, bambini da consolare e accudire in un vortice di avvenimenti e appuntamenti, che avrebbe fatto comprendere all'uomo che non tutto è vano. Roger Rosenblatt, ottima firma di testate quali Time, Washington Post, New York Times, con lucidità e schiettezza compone un affettuoso e a tratti ironico diario lungo un anno di un lutto che ha lasciato dentro di sé un dolore indelebile. I coniugi Rosemblatt, attraverso ripetuti gesti quotidiani

“Vada per un vero toast, allora”

cercano di andare avanti specialmente per i propri amati nipoti. Ora Roger e Ginny hanno assunto il ruolo di genitori per i piccoli Jessica, Sammy e Bubbies, e cercano di riempire il vuoto lasciato dalla morte della loro mamma tentando di restituire la serenità. L'aiuto sarà reciproco, perché proprio i nipotini con la loro spontaneità e ingenuità offriranno ai nonni un valido sostegno in un periodo veramente arduo per l'intera famiglia.

“Sto imparando solo adesso che la vita richiede capacità di sopportazione e che le ricompense bisogna guadagnarle”